

Studenti, pendolari e viaggiatori l'autostop rinasce grazie al web

Un milione di europei sceglie il carpooling. E in Italia utenti triplicati in due anni

CATERINA PASOLINI

SONO i Jack Kerouac del terzo millennio, autostop-pisti organizzati, puntuali e socievoli. Stanchi dei treni in ritardo, della benzina alle stelle e dei mezzi pubblici affollati, riluttanti all'idea di pagare cento euro per spostamenti superveloci o bolli e assicurazioni dell'auto privata, si ritrovano sul web a caccia di viaggi a buon mercato.

CERCANO e offrono passaggi in macchina. Col proprio profilo e numero di telefono sui siti, a raccontare chi sono e dove vorrebbero andare. Accanto a pagelle, punteggi e commenti di chi ha viaggiato per rassicurare i futuri compagni di trasferta.

Sono sempre di più quelli che in Italia partono così: grazie a un clic. Perché la rivoluzione corre veloce dalla rete virtuale, da siti come carpooling.it a roadsharing e postinauto.it fino alle autostrade.

In Europa ogni mese si muove così un milione di persone,

tre milioni e mezzo sono gli associati solo al network del sito Carpooling, il primo nato per condividere gli spostamenti in

auto dove trovi 600 mila itinerari. Nel nostro Paese siamo agli inizi ma in due anni gli utenti sono aumentati del 200 per cento e ora sono più di centoventimila i viaggi, con almeno tre passeggeri a tratta, organizzati sul web ogni anno. Schiere di automobilisti socievoli che si spostano lungo la penisola dividendo benzina e pedaggi, con un costo medio di 5 euro per 100 chilometri. «Grazie alla condivisione puoi risparmiare fino al 67 per cento sulla benzina e il 50 per cento sul completo costo della trasferta», dicono a Postinauto.it, che ha condotto un'indagine tra gli utenti del sito che hanno fatto 34 mila viaggi nel 2011.

Un'inchiesta che fotografa l'Italia in movimento, fatta da chi l'auto la condivide per risparmiare in città (6% dei passaggi offerti) o per viaggi più lunghi (42% dei percorsi in pro-

vincia). Sono studenti un terzo dei viaggiatori, gli altri sono impiegati e operai che cercano compagni per andare al lavoro ma anche chi fa trasferte nel weekend.

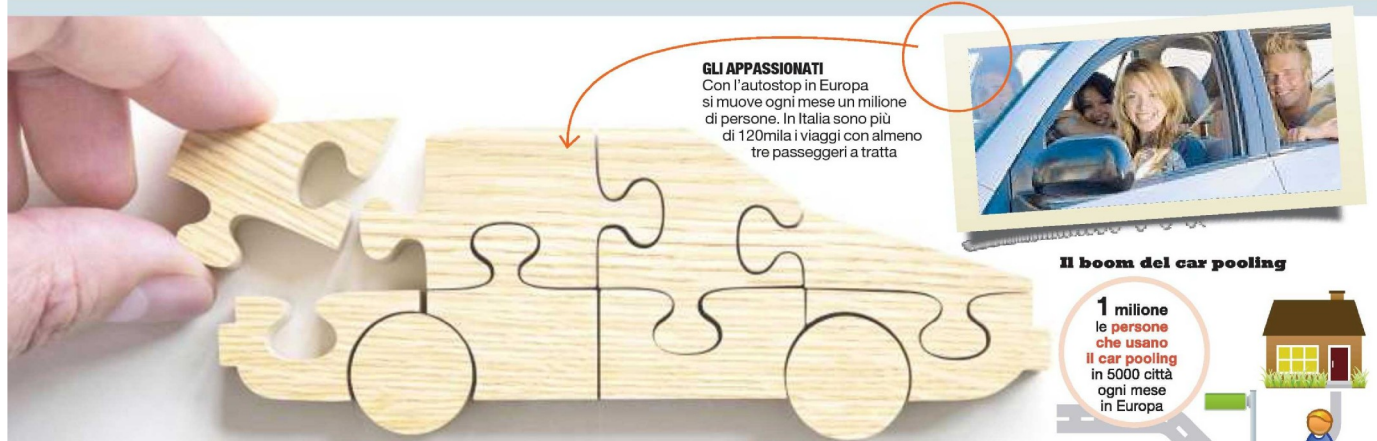
Come Daniele Anastasi, 22 anni, torinese, che studia cinema ed è «senza macchina perché non me la posso permettere e non ne potevo più dei treni regionali» e, dopo aver scoperto per caso il sito, ne è diventato un aficionado. Trasferte a Milano, spesso, ma anche viaggi più lunghi come Ancona, 20 euro invece dei 60 su rotaia senza contare, sottolinea, «che ho trovato gente interessante e piacevole».

E se l'età media di chi offre un passaggio è di 39 anni, chi lo chiede ne ha 26, mentre crescono le donne in viaggio: ora salite al 36 per cento. Giovani e curiose come Elena Pomari, iscritta al Carpooling.it (sito che organizza oltre 85 mila viaggi e conta su 20 mila soci) che, scoperta l'iniziativa grazie

ad un amico tedesco («perché lì lo fanno tutti»), nei fine settimana cerca compagni sulla tratta Verona-Udine, dove lavora, per tornare a casa dalla famiglia.

L'Italia vista da un'auto in comune racconta che Milano-Roma è la tratta più gettonata con ben 13 mila richieste, mentre se si raffronta il numero di passaggi con gli abitanti, la prima provincia è di gran lunga Belluno. Lì vive Paolo Martini, giovane ottico che lavora a 13 chilometri di distanza, coperti quotidianamente proprio grazie a questa nuova forma di mobilità, economica ed ecologica. «Con i mezzi non riuscivo mai ad arrivare in orario, per un po' ho fatto l'autostop ma col freddo e il buio è difficile farsi "raccattare". Invece così tutto si risolve con la sicurezza del passaggio, due euro e quattro chiacchiere. E l'hanno capito in tanti tra i miei amici: è più comodo e meno costoso». Insomma, tutti insieme risparmiando.

Boom dei siti per cercare o offrire passaggi: "Sistema economico, sicuro e divertente"



GLI APPASSIONATI

Con l'autostop in Europa si muove ogni mese un milione di persone. In Italia sono più di 120mila i viaggi con almeno tre passeggeri a tratta

Il boom del car pooling

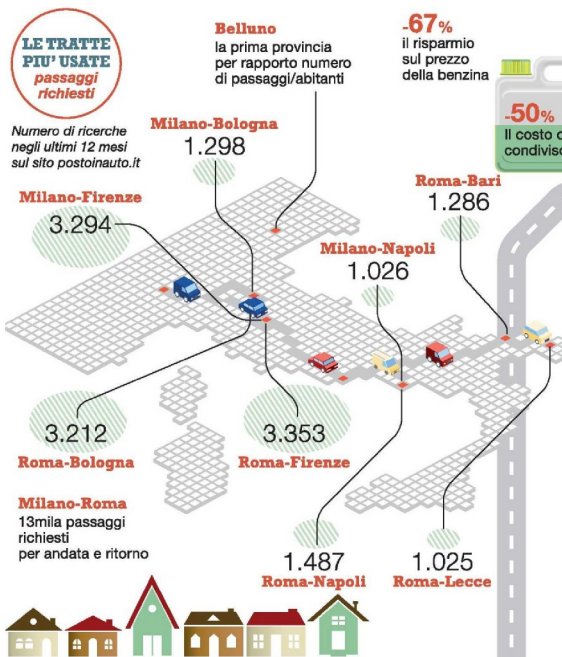
1 milione le persone che usano il car pooling in 5000 città ogni mese in Europa



3,5 milioni gli associati di Carpooling

600 mila gli itinerari disponibili ogni giorno

Fonte: Carpooling, primo network europeo



L'intervista

Il regista e attore Carlo Verdone

“Quei tipi bizzarri conosciuti in strada che hanno ispirato i miei personaggi”

ARIANNA FINOS

ROMA — Carlo Verdone, cultore del viaggio in auto, è entusiasta del carpooling: «È un'idea poetica, creativa ed economica. E, come sempre, arriva dai giovani». Il regista, che in questi giorni festeggia gli incassi di *Poeti in piedi in paradiso* e le centomila copie vendute, in due settimane, della biografia *La casa sotto i portici*, è avvelenato con i petrolieri: «In un momento in cui la spesa degli italiani si è ridotta di un terzo, la benzina a due euro al litro è un delitto. Ai petrolieri voglio dire "Fermatevi". Oggi, se vaia Ostia a mangiare il pesce, i soldi per cinema e teatro non ce li hai più».

Perché il car pooling è poetico?

«Mi ricorda quand'ero giovane. Fine anni '60. Avevamo il mito di *Easy rider*, ci piaceva viaggiare in moto, in scooter. E fare l'autostop. Erano tempi in cui si aveva meno paura degli altri. Oggi nessuno prenderebbe a bordo uno sconosciuto di notte, specie dopo la teoria di autostoppisti diabolici portati al cinema da Wes Craven o da film come *The Hitcher*. Perciò l'autostop organizzato, controllato, funziona meglio. Si risparmia, si fa amicizia con qualcuno».

Lei ha viaggiato spesso in autostop?

«Qualche volta, da ragazzo, mi facevo dare un passaggio per andare verso Ostia. Evitavi la metro e qualche cafone che andava al Kursaal lo beccavi. Era divertente, l'imbattevi in personaggi curiosi molti dei quali sono finiti nei miei film. Penso all'emigrato in "Bianco Rosso e Verdone" che è così cafone che neanche due autostoppisti hippie accettano un passaggio da lui. Ho viaggiato in autostop in Inghilterra, ma soprattutto chiedevo passaggi quando mi si fermava la moto e nessuno mi caricava».

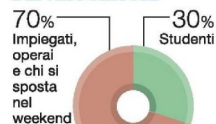
E lei i passaggi ne dà?

«Sì, senza esagerare. Una volta carico un tizio e appena salito mi chiede cinque mila lire. Poi altre cinque. Al terzo chilometro l'ho fatto scendere. Spero che internet filtri questo tipo di soggetti».



Carlo Verdone

IDENTIKIT DEI VIAGGIATORI



26% tra i 25-34 anni

18% tra i 18 e i 24 anni

GLI ITINERARI



Fonte: postoinauto.it

© REPORTAGE LINEAR / ROSTERATA